



La presenza dell'orso bruno in provincia di Brescia

e breve cenno a lupo e lince
relazione 2014

*L'attività degli agenti del Corpo di Polizia
Provinciale*

POLIZIA PROVINCIALE BRESCIA

Introduzione

L'orso bruno da qualche anno visita alcune zone della nostra provincia. E' quindi importante, oltreché intervenire con tempestività per eventuali interventi di controllo o dissuasione, raccogliere elementi, documentare e registrare i dati regolarmente circa le presenze del plantigrado al fine di valutare la ricolonizzazione dell'orso bruno del settore centro-orientale dell'arco alpino italiano.

Il coordinamento interregionale, ufficializzato con il piano d'azione PACOBACE, sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e da tutte le Regioni e Province autonome coinvolte, garantisce un quadro complessivo della situazione.

Dal 2010 con l'avvio del Progetto **LIFE ARCTOS**, ha definito procedure standard.



LIFE-NATURE

PROGETTO LIFE ARCTOS NAT/IT000160

Conservazione dell'Orso Bruno

azioni coordinate per le Alpi e gli Appennini

Con la fine del 2014 si è conclusa la fase operativa del Progetto Life Arctos Nat/IT000160 "Conservazione dell'Orso Bruno: azioni coordinate per le Alpi e gli Appennini", finanziato dalla Comunità Europea della durata di 48 mesi.

*Lo stesso era stato sottoscritto da: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise WWF Italia – Onlus, Corpo Forestale dello Stato, Università di Roma La Sapienza (Dip. BAU), Regione Abruzzo, Regione Lazio, **Regione Lombardia**, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento Parco Naturale Adamello Brenta.*

La **Provincia di Brescia** ha sottoscritto e aderito a tale progetto su richiesta di Regione Lombardia, e il Corpo di Polizia Provinciale è stato coinvolto in prima persona, in due delle azioni principali del Progetto:

AZIONE A.4: Valutazione dei protocolli operativi di monitoraggio della specie, elaborazione di linee guida comuni per il monitoraggio formazione del personale

AZIONE C.4: Istituzione di gruppi di intervento rapido per la gestione degli orsi problematici

Entrambe le azioni in primis prevedevano dei momenti formativi addestrativi, in particolare l'azione C4 ha previsto un corso di formazione per il personale del Corpo Forestale dello Stato e per il Personale delle varie Polizie Provinciali al fine di costituire delle Squadre d' intervento miste, pronte ad intervenire in situazione di criticità causate da orsi con atteggiamenti problematici.

La Polizia Provinciale ha partecipato ai corsi di formazione che si sono tenuti in varie sessioni presso la Scuola di Formazione del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale di Rieti con 18 agenti i quali hanno brillantemente superato l'esame finale. Il personale ha poi partecipato ad un ulteriori momenti di formazione che si sono svolti negli anni successivi.

L'ultimo si è svolto nella primavera dello scorso anno presso il poligono di valle Duppo a Lodrino, con la partecipazione sia della



polizia Provinciale di Brescia, del CFS di Lombardia e Veneto e del Personale delle Polizie Provinciali della regione Veneto



Anche per quanto riguarda

l'azione A4 erano stati previsti dei momenti addestrativi formativi, la formazione ricevuta ha permesso un monitoraggio della presenza dell'orso sempre più preciso.

L'attività del progetto non si conclude comunque con il 2014, ma prosegue con le attività finanziate con il post- life, ovvero le squadre di emergenza (attività definita con decreto Regione Lombardia del 2013) e attività di monitoraggio e rilievo danni.

Stato attuale del Progetto di reintroduzione dell'orso bruno in Trentino

La presenza dell'orso bruno in Provincia di Brescia è un risultato del progetto di reintroduzione dell'orso bruno attuato dalla confinante Provincia di Trento.

Operazioni di rilascio

Il progetto Life Ursus ha come fine la ricostruzione di una popolazione stabile della specie nelle Alpi centrali.

Il progetto Life Ursus ha come fine la ricostituzione di una popolazione stabile della specie nelle Alpi centrali.

Anno	Individui	nomi
1999	2	Masun, Kirka
2000	3	Daniza , Joze, Irma
2001	2	Vida, Jurka
2002	3	Maja, Brenta, Gasper
Totali	10	

Tab. 1: Orsi rilasciati nell'ambito del progetto Life Ursus

Gli esemplari sono stati rilasciati nel Parco Adamello Brenta, area di presenza storica della specie ove era presente una residua popolazione autoctona di orso bruno, ormai in fase di completa estinzione. Tra il 1999 ed il 2002 è avvenuta la liberazione di 10

individui sub adulti (7 femmine e 3 maschi) provenienti dalla Slovenia. Inizialmente gli esemplari, tutti muniti di marche auricolari e radiocollare, erano seguiti da operatori incaricati dalla Provincia di Trento per controllarne i movimenti 24 ore al giorno. Il costante controllo degli orsi liberati permetteva inoltre di intervenire in caso di pericolo o situazioni particolari.

Il monitoraggio della popolazione e l'accertamento dell'identità dei singoli individui avviene mediante le analisi genetiche di campioni organici - in primo luogo peli e fatte - che sono eseguite presso il laboratorio dell'ISPRA (ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica). Tutti gli orsi reintrodotti, prima del rilascio, sono stati sottoposti a mappatura genetica. Questo permette ai ricercatori di ricostruire tuttora le discendenze familiari, in maniera precisa, ogni volta che vengono raccolti elementi organici degli esemplari liberi.

Riproduzioni accertate

Il successo riproduttivo degli individui rilasciati è stato considerevole. Individui della seconda generazione (quindi provenienti dalle cucciolate 2002, 2003, e 2004) si sono a loro volta già accoppiati e riprodotti.

Dal 2002 al 2013 sono state accertate 36 cucciolate, per un totale di 77 individui nati. Nel corso del 2014 (in attesa di altri dati da parte della Provincia di Trento) sono state avvistate 4 femmine accompagnate da cuccioli. Grazie alle indagini genetiche ciascun piccolo ha potuto ricevere un nome codificato che fa riferimento all'origine parentale.

Anno	cucciolate	Nati
2002	1	2
2003	1	2
2004	2	5
2005	2	4
2006	5	11
2007	2	3
2008	3	8
2009	2	3
2010	5	12
2011	4	6
2012	7	18
2013	2	3
2014	4/5	?
Totali		
<i>Tab. 2: nascite accertate</i>		

Evoluzione della popolazione

L'elevato numero di nascite ha determinato un graduale incremento della popolazione al netto delle perdite.

I dati presentati in figura 1 mostrano il numero di individui confermati annualmente dai risultati genetici ricavati dal materiale organico **raccolto anche dagli agenti provinciali**. Il numero complessivo di individui, si riferisce all'intera area di frequentazione dell'orso desunto dai dati delle osservazioni e segnalazioni ricevute. Gli esemplari, presenti nell'areale nel 2013 potrebbero essere anche maggiori, rispetto ai 40 capi accertati geneticamente (18 maschi, 20 femmine e 2 indeterminati). La popolazione stimata dal Servizio Faunistico della Provincia di Trento è di circa 40/49 individui.



Figura 1 La crescita della popolazione dal 2002 al 2013

Dispersione degli individui

Con l'aumento del numero di orsi, è aumentato anche l'areale di frequentazione della specie, interessando regioni quali: Alto Adige, Lombardia, Veneto, Grigioni e Engadina (Svizzera), Tirolo e Carinzia (Austria) e la Baviera in Germania. Il fenomeno di espansione ha riguardato principalmente giovani maschi in esplorazione, mentre le femmine, pur ampliando il proprio areale di presenza, sono rimaste tendenzialmente più aggregate all'area di rilascio nel trentino Nord Occidentale.

Cronistoria della presenza dell'orso in Provincia di Brescia

Un po' di storia

La presenza storica dell'orso in provincia di Brescia è avvalorata dai toponimi geografici che fanno riferimento a questa specie : "**Bait de l'Ors**" in Val Savio, "**Buco del'Orso**" Zona Pizzo Badile in comune di Cimbergo , "**Valle dell'Orso**" laterale della Valle dell'Inferno in comune di Esine, "**il Còrèn dè l'Orsehèlù**" sempre in comune di Esine, "**Molin Orso**" in Val Cavallina in comune di Pezzaze, "**la Stamp de l'Ors**" in comune di Tavernole S.M., "**la Pozza dell'Orso**" in Val Sanguinera in comune di Bagolino, "**la Valle dell'Orsa**" laterale della Val Degagna in comune di Vobarno e "**Tuf de l'urs**" in comune di Magasa.

Documenti storici raccontano che nel 1200 il Vescovo di Brescia si riservava il diritto della caccia all'orso proprio nei territori della Val Degagna in comune di Vobarno .

La presenza del plantigrado nel territorio provinciale è pressoché costante fino alla fine del 1800; le cronache del tempo riferiscono dell'uccisione di almeno 11 orsi nella seconda metà del 1800 nei comuni dell'alta Valle Camonica da Corteno G. a Ponte di Legno. E' di quest'epoca anche l'ultimo orso ucciso in Val Trompia e conservato nel Museo del Parco Minerario di Pezzaze.

Nel ventesimo secolo, a causa della persecuzione della specie per conflitti con le attività agricole e dei mutamenti ambientali, la presenza si fa sempre più rara.

Si hanno notizie di avvistamenti e danni nell' Alto Garda (Tremosine 1939 e Cadria anni 50) ed inoltre vengono documentate uccisioni di qualche esemplare: nel 1952 a Pezzo di Ponte di Legno, nel 1954 al Passo del Tonale e nel 1967 sui monti sopra Vestone in Valle Sabbia (ultima uccisione di orso documentata in Lombardia).

Situazione attuale

Come sopra riferito, la dispersione degli orsi nei territori lombardi, è da associare alla reintroduzione e all'evoluzione della popolazione. I giovani orsi se ne vanno in cerca di nuovi territori in cui insediarsi. Durante gli ultimi anni le segnalazioni di avvistamenti e di fatti legati alla presenza di individui isolati, sono aumentate, in particolare nel corso dell'anno appena trascorso come si potrà approfonditamente leggere più avanti.

Anno 2000

uno dei primi esemplari di orso liberati è stato **Masun**, un maschio che nella primavera del 2000, probabilmente alla ricerca di una compagna, si è spinto fino in Provincia di Brescia, frequentando la Valle del Caffaro, l'Alta Valtrompia ed il massiccio del Guglielmo. Si è trattenuto per circa tre settimane in varie località di queste zone senza arrecare alcun danno, per poi giungere, con il suo peregrinare, fino ai crinali sovrastanti il lago d'Iseo. Durante l'estate fa ritorno in trentino, soffermandosi nelle zone montane intorno a Bagolino.

Di questo esemplare non si sono più avute notizie.

Nello stesso anno verso la fine del mese di settembre, **Daniza**, una delle femmine rilasciate, visita l'Alto Garda e la Vallesabbia facendosi osservare nei pressi della fermata degli autobus di Armo in Valvestino e nei giorni successivi nella valle dell'Agna (Capovalle e Vobarno) per poi ritornare sui suoi passi transitando nei pressi della località Cima Rest in comune di Magasa. Queste osservazioni e le ricostruzioni dei percorsi degli orsi, sono state rese possibili anche **grazie alla collaborazione degli agenti provinciali** che hanno accompagnato gli operatori incaricati del progetto. L'approfondita conoscenza del territorio, che la loro professione richiede, ha permesso di affiancare e condurre con sicurezza gli operatori alla ricerca dei segnali radio che i collari degli orsi emettevano.

Anni 2001-2002-2003-2004

In questi anni iniziano i primi corsi di addestramento per gli agenti provinciali e per i tecnici faunistici delle province con lo scopo di preparare il personale ad affrontare eventuali emergenze in caso di arrivo di orsi cosiddetti problematici.

Anche la Provincia di Brescia iscrive propri agenti ai corsi che si svolgono a Milano, Trento ed in Slovenia proprio nei luoghi dove sono stati catturati gli esemplari poi rilasciati nel vicino trentino.

Le segnalazioni sono ancora poche ed isolate, limitate alle zone di confine con l'Alto Garda. In seguito dato che le batterie dei radio collari e delle marche auricolari

applicate agli individui rilasciati hanno smesso di funzionare, le operazioni di radiotelemetria sono state sospese.

Anno 2005

Durante la primavera - estate si registra la presenza sul territorio provinciale di due giovani orsi. Il primo **JJ2** frequenta la zona dell'Alto Garda (Magasa, Tignale e Tremosine) da fine aprile a fine maggio, il secondo **DG2** frequenta invece la Valle Sabbia (Bagolino, Lavenone, Pertica Bassa) Val Trompia (Collio, Bovegno) e Bassa Val Camonica (Esine, Berzo Inferiore) da metà aprile a fine agosto. Numerosi sono gli avvistamenti annotati ma anche i danni che essi causano, in particolare alle greggi e agli alveari. **Gli agenti della polizia provinciale sono spesso chiamati a monitorare e ad accertare i danni provocati** durante il passaggio dei giovani orsi. È in questa fase che iniziano le prime operazioni di dissuasione verso gli orsi, che gli agenti provinciali mettono in atto, come previsto nel protocollo operativo approvato dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Regione Lombardia. **(Pacobace)**.

Anno 2006

Per due giorni consecutivi del mese di ottobre, l'orsa **Jurka con i suoi tre piccoli**, giunge a Ponte di Legno, attraversa in pieno giorno il Passo del Tonale, fermandosi in località Vescasa e poi torna sui suoi passi in Trentino. Grazie al radiocollare di cui munita Jurka è costantemente monitorata. Tali operazioni vengono effettuate dagli agenti della Valle Camonica, i quali trasmettono poi tutti i dati degli spostamenti registrati alla sede di Trento. Gli agenti provinciali muovendosi in coordinamento con gli operatori titolari del progetto, consentono di gestire nel migliore dei modi meglio questa delicata situazione.

Anno 2007

In primavera L'orso **JJ5** visita l'Alta Val Camonica (Veza d'Oglio) e vi rimane per tutto il resto dell'anno provocando qualche danno, ad alcuni allevamenti di ovini ed ad alcuni alveari.

Anno 2008

JJ5, nella tarda primavera, lascia la Alta Val Camonica spostandosi nelle vicine Alpi orobiche bergamasche. **Anche in questo caso, gli agenti mantengono un efficace costante contatto con i colleghi della polizia provinciale.**

Anno 2009

Non si registrano segnalazioni.

Anno 2010

Nel corso del 2010 dal territorio provinciale sono pervenute diverse segnalazioni . Gli esemplari accertati e classificati geneticamente sono 2 : **M2** (DG6) giovane maschio nato nel 2008 e **M6** (DJ3G1) giovane maschio nato nel 2007. Il primo ha frequentato la zona delle Tre Valli (Lavenone, Pertica Bassa, Bagolino, Collio, Bovegno, Berzo Inferiore, Esine, Darfo, Artogne e Zone), il secondo l'Alto Garda (Capovalle, Tremosine, Gargnano, Magasa e Vobarno).

Anno 2011

Nel corso del 2011 la provincia di Brescia è stata sicuramente frequentata almeno da due esemplari, che hanno frequentato l'Alto Garda e la Media /Bassa Val Camonica sui crinali del massiccio delle Tre Valli.

È stato identificato solamente l'esemplare dell'Alto Garda in **M12** (KJ2 Gasper) giovane maschio presumibilmente nato nel 2010

Anno 2012

Nel corso del 2012 le segnalazioni di presenza di orsi sono pervenute da tutto il territorio montano della provincia (Alto Garda e Valli). Gli orsi presenti sono stati almeno 4, di tre di questi si conosce l'identità : **M9** (Alto Garda), **DJ1G1** (Angolo Terme), **M13 radiocollareto** (Alta Valle Camonica), mentre non è stato identificato l'orso che ha frequentato in primavera la Valle del Caffaro. La vicina Val di Scalve in provincia di Bergamo è stata invece frequentata dall'orso **M7**.

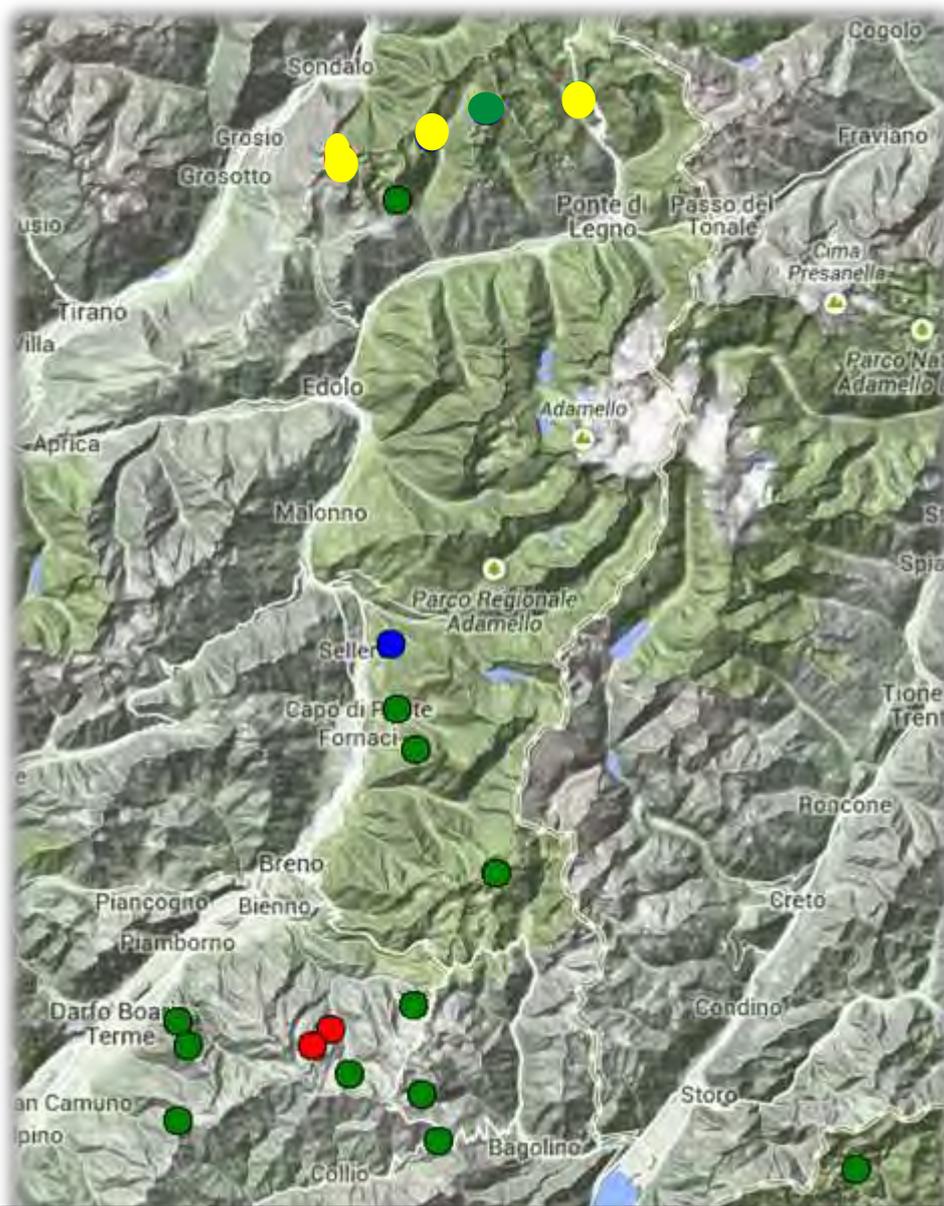
Anno 2013

Durante il 2013 sono giunte dal territorio provinciale solamente 3 segnalazioni certe di presenza di orsi, due provenienti dal massiccio delle Tre Valli (Collio V.T. e Prestine) ed una dall'Alto Garda (Tremosine); in nessun caso è stato possibile stabilire l'identità dei plantigradi.

La presenza dell'orso in Provincia di Brescia per l'anno 2014

Durante l'anno appena trascorso, si sono avute 19 segnalazioni di presenza di orsi, provenienti da tutte le località montane della provincia; per 3 di loro è stato possibile stabilire geneticamente l'identità : **M29** maschio giovane , **MJ2G1** maschio adulto, **M25** maschio giovane radiocollariato; per altri 2 individui sicuramente presenti in Alto Garda e Alta Valle Camonica non è stata stabilita l'identità così come per quello che ha frequentato i crinali tra la Val Camonica e la Val Trompia nei mesi di aprile maggio e giugno.

Avvistamenti segnalazioni 2014



M25 ● MJ1G1 ● M29 ●
non identificati con genetica ●

M29 - La presenza del giovane maschio **M29** (nato nel 2012), è stata accertata grazie ad un'osservazione diretta effettuata il 10 settembre in loc. Spinelli del comune di Cedegolo e grazie al materiale organico consegnato dall'osservatore Tiberti Lorenzo è stato possibile identificare geneticamente l'esemplare. Sempre allo stesso sono attribuibili i due avvistamenti del mese di ottobre nei vicini comuni di Paspardo e Cimbergo. Questo individuo potrebbe essere lo stesso che ha frequentato la bassa Val Camonica (Artogne, Darfo Boario) nei mesi di maggio e giugno; la mancanza però di riscontri genetici lascia questa solo come un'ipotesi.

MJ2G1 - La presenza di questo maschio adulto di 9 anni è stata accertata, grazie al materiale organico raccolto da personale Polizia Provinciale, in loc. Val Bresciana in comune di Berzo Inferiore. Il dato è particolarmente interessante in quanto

evidenzia la grande mobilità della specie, infatti **MJ2G1** frequenta stabilmente l'area dell'alta Val di Non sul confine tra le province di Trento e Bolzano, area in cui a fatto ritorno, come confermato da campioni genetici raccolti nel mese di novembre



Figura 1 Orso MJ2G1 (foto Provincia BZ)

M25 - gli spostamenti di questo giovane maschio nato nel 2012, sono seguiti e monitorati, grazie al collare GPS/VHF di cui è munito. Il collare è stato posizionato da operatori della provincia di Bolzano nel febbraio dello scorso anno, necessaria conseguenza a seguito di alcune predazioni di ovini in zone vicine ai centri abitati.

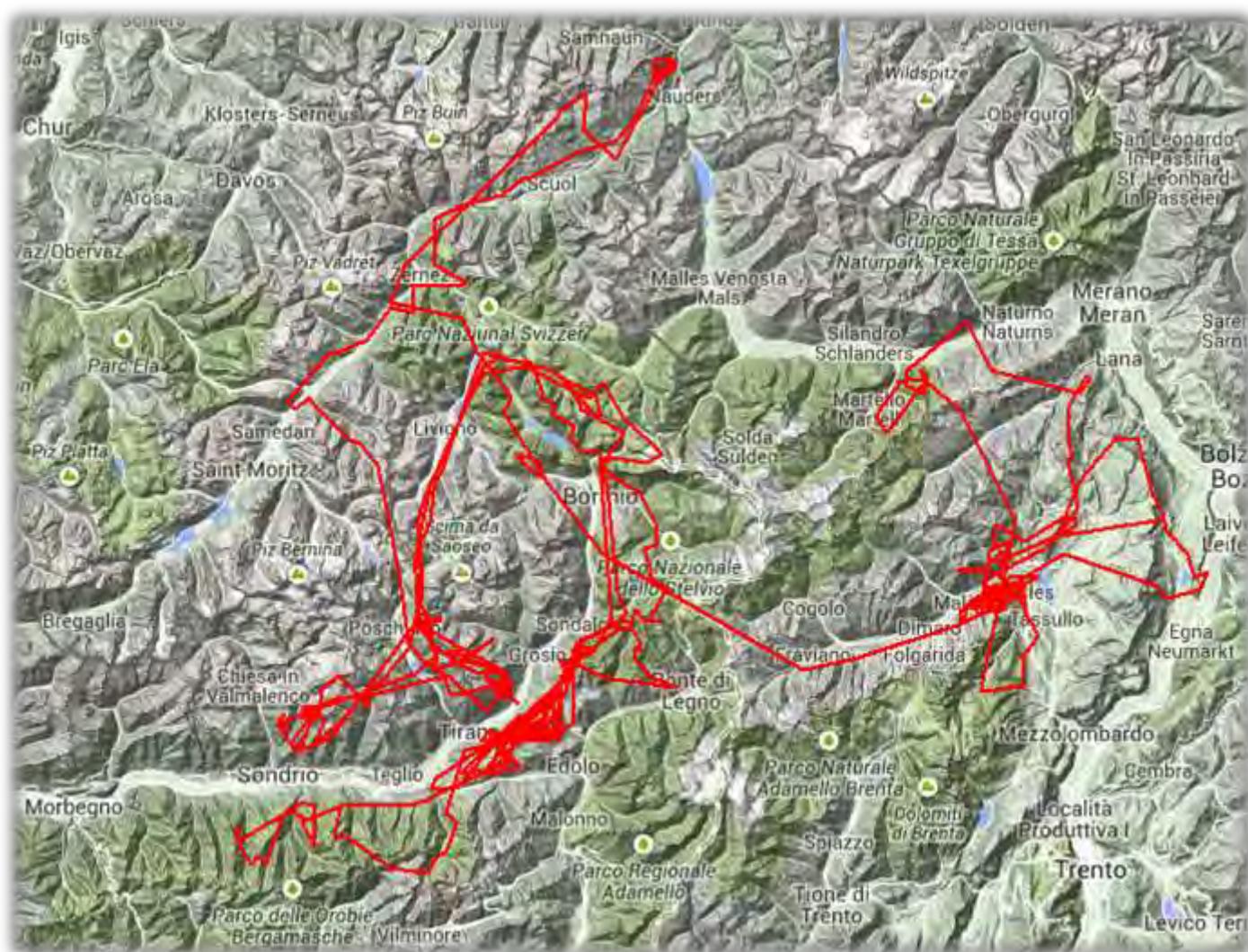


Figura 2 M25 ripreso in Engadina

M25 ha fatto il suo ingresso in territorio provinciale bresciano nei primi giorni di maggio; l'home range appare molto ampio (fig. 2); infatti l'orso si sposta ciclicamente dai crinali che dividono la Val Camonica dalla Valtellina, alla destra orografica della Media Valtellina (Val Poschiavo (CH), Val Malenco); i punti estremi di frequentazione hanno toccato a nord i confini tra Svizzera e Austria ed a ovest le valli prospicienti Sondrio in sinistra orografica.

Contrariamente a quando si è verificato in Provincia di Sondrio, dove M25 si è fatto notare per diversi danni soprattutto a carico di asini, nei versanti bresciani si è fatto notare ben poco: un solo avvistamento ed una sola predazione di ovini in Val Cané. Attualmente l'orso sta effettuando la fase letargica in territorio lombardo.

Tracciato collare vhf gps M25



Come già detto, la genetica non ha permesso di stabilire con certezza l'identità degli altri individui che hanno frequentato il territorio provinciale.



Figura 3 Impronte orso Monte Campione - Artogne (Foto F.Antonioli PPBS)



Figura 4 Tremosine (foto G.P. Pace)



Figura 5 impronte orso Val Bighera - Vezzad'Oglio (foto CFS Temu)

Danni e convivenza con le attività umane

La presenza dell'orso crea alcuni problemi e conflitti sociali a causa dei danni che procura a greggi, allevamenti di bestiame domestico e agli alveari.

Durante il 2014 si sono verificati 3 danni *accertati* da orso, che hanno riguardato la predazione di ovi caprini.

La presenza di M25 in Alta valle Camonica, ha creato preoccupazioni (non fondate) soprattutto in zona Mortirolo in quanto si sono avute diverse segnalazioni di danni.

A seguito accertamenti del caso condotti dal personale del Corpo di Polizia Provinciale in collaborazione con il servizio Veterinario Asl gli stessi sono stati attribuiti a cani vaganti incustoditi. Il conseguente posizionamento di recinti elettrificati forniti da Regione Lombardia ha evitato ulteriori predazioni. Il personale del Corpo di Polizia Provinciale ha pertanto prestato costante collaborazione alle amministrazioni comunali fornendo tutte le informazioni del caso.



Lupo

Le ultime segnalazioni

La presenza del lupo nel territorio provinciale è pressoché costante fino alla fine del 1800, ancor più che per l'orso, la persecuzione diretta alla specie, che causava danni alle attività agricole, veniva fatta con ogni mezzo, incentivata anche da compensi elargiti dalle autorità governative.

L'ultimo lupo della Provincia venne ucciso il 1897 alle pendici del Monte Guglielmo



Il ritorno spontaneo

Diversamente da quanto avvenuto per l'orso, il ritorno del lupo è stato totalmente spontaneo.

Grazie alla protezione accordatagli a partire dagli anni 70, e ad una maggiore presenza di prede naturali, il lupo ha man mano ripopolato gli Appennini e a partire

dai primi anni 90 ha formato i primi branchi stabili nelle Alpi Marittime. Oggi il lupo sta ripopolando le Alpi sia da ovest che da est; dal 2012 vi è un branco riproduttivo nel Massiccio del Calanda (CH) ed un ulteriore branco riproduttivo si è formato in Lessinia (VR), grazie all'incontro di un maschio di provenienza Balcanica con una femmina della popolazione Italica.

Da questi branchi, quasi certamente, arrivano o arriveranno i lupi che stanno ricolonizzando anche la nostra Provincia.

A seguito di questo ritorno spontaneo, Regione Lombardia ha aderito al Progetto **WOLFALPS**



PROGETTO LIFE12 NAT/IT/000807

WOLFALPS

“Wolf in the alps: implementation of coordinated wolf conservation actions in core areas and beyond”

Con il 2014 ha preso avvio il **Progetto Wolf Alps “ Progetto LIFE12 NAT/IT/000807 WOLFALPS -Wolf in the alps: implementation of coordinated wolf conservation actions in core areas and beyond”** con obiettivo la messa in opera di pratiche e protocolli di gestione che assicurino la gestione efficace della presenza del lupo sulle Alpi nel lungo termine. Il progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea sullo strumento LIFE, e ha come soggetto capofila il Parco Naturale delle Alpi Marittime; la Regione Lombardia, in qualità di partner di progetto, dovrà dare attuazione in modo coordinato ad alcune azioni previste dal progetto medesimo.

Visto che il territorio montano della nostra provincia ricade nell'area d'intervento del progetto, si è aderito con propria delibera.

Le azioni da attuarsi tra Regione Lombardia e le Province interessate sono quelle definite come:

A3: Trasferimento di buone pratiche dalle Alpi occidentali alle Alpi orientali, attraverso la formazione di operatori per la rete di monitoraggio del lupo, il rilevamento delle predazioni e l'attuazione di misure preventive;

A4: Valutazione ex ante dello status di conservazione della popolazione del lupo nelle Alpi;

A5: Formazione personale di vigilanza per repressione atti di bracconaggio e formazione di squadre specializzate anti-veleno;

A11: Portale WEB GIS Lupo;

C1 controllo bracconaggio e azioni antiavvelenamento nelle aree centrali alpine e oltre;

C2: Azioni di prevenzione nelle aree di nuova ricolonizzazione della specie;

D1: valutazione ex-post dello stato di conservazione della popolazione di lupo nelle Alpi e del suo andamento con particolare riferimento al tasso di mortalità;

E4: campagna di educazione sui lupi per le scuole e attività didattiche per gli insegnanti.

Il Corpo di Polizia Provinciale è coinvolto con proprio personale tant'è che alcuni agenti hanno partecipato al **Corso di Alta Formazione per l'attività di monitoraggio, gestione e antibracconaggio sul lupo Azioni A3 e A5**, che si è svolto a marzo presso la Scuola CFS di Ceva a Cuneo. Ulteriore personale ha partecipato ai Corsi di Formazione per l'attività di monitoraggio **Azioni A3** che si sono svolti l'ottobre scorso a Sondrio e a Curno (BG).

Il referente di progetto individuato dalla Provincia di Brescia per l'intero territorio è un agente appartenente al nucleo ittico venatorio del Corpo di Polizia Provinciale. Sempre in relazione all'Azione A3, in Alta Val Camonica (viste le prime segnalazioni di presenza) sono stati predisposti dei transetti di monitoraggio da effettuarsi nei mesi invernali, uno di questi in comune di Monno è stato affidato al Corpo di Polizia Provinciale.

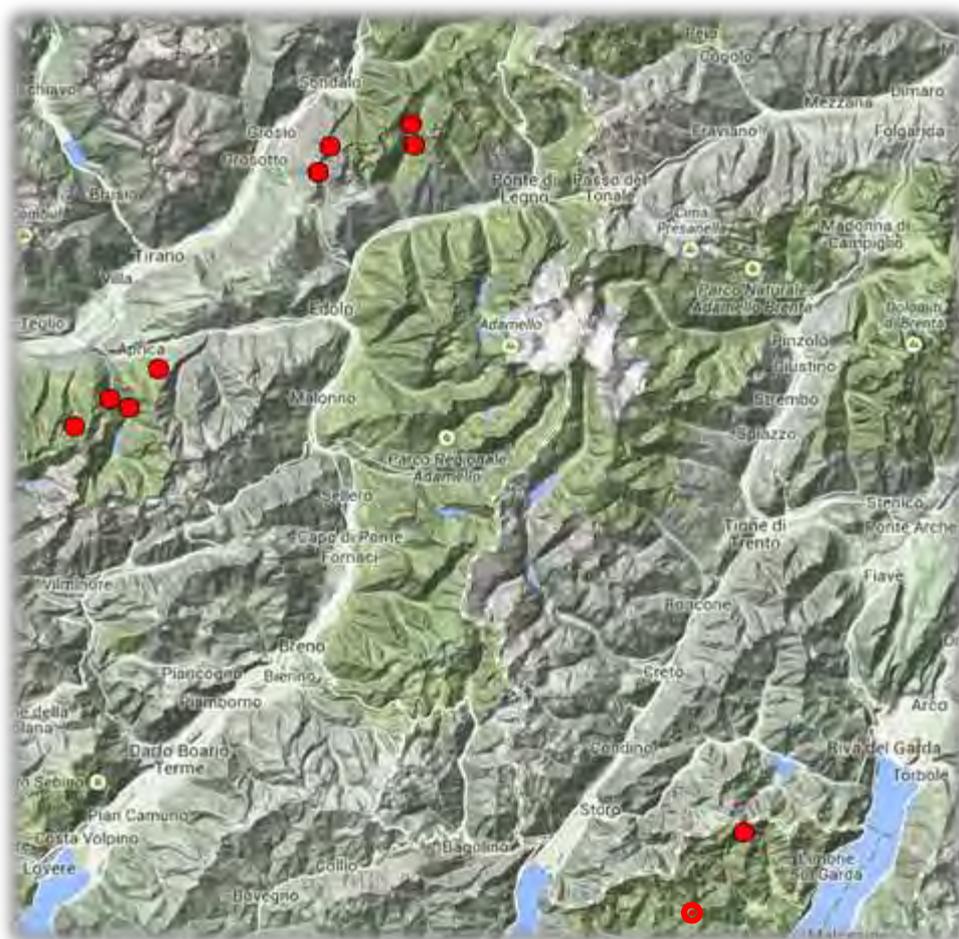
La presenza del lupo in Provincia di Brescia per l'anno 2014

Durante l'anno appena trascorso si sono avute le prime segnalazioni attendibili di presenza di singoli lupi sul territorio provinciale.

Avvistamenti ed indici di presenza certi sono arrivati dall'Alta Val Camonica (dalla zona di Belviso, fino alla Val Grande)

Il probabile passaggio di lupo è avuto anche in Alto Garda.

Segnalazioni lupo 2014 Brescia



Per quanto riguarda l'Alta Val Camonica le prime segnalazioni si sono avute a partire da aprile nella confinante Valle Belviso (SO) dove sono state ritrovate le carcasse di alcuni ungulati selvatici predati.

Il posizionamento di alcune foto trappole ha permesso di riprendere un esemplare di canide dalle fattezze di lupo; in seguito le analisi di Ispra su alcuni campioni organici ritrovati ha poi confermato che lo stesso è un lupo di origini italiane.

In giugno gli agenti della Polizia di Sondrio hanno ripreso a Cima Cadi/Cima Verde (Tovo/Monno) un probabile lupo.

Ad agosto sono stati ritrovati alcuni ovini predati sempre sulle creste di confine tra Monno e Tovo, e raccolti reperti organici ancora in attesa di analisi.

Infine il 24 dicembre il personale CFS del PNS di Temù ha fotografato un esemplare di lupo in Val Bighera (Veza d'Oglio)



Figura 6 probabile lupo ripreso in Val Belviso (foto AVF Val Belkviso)



Figura 7 probabile lupo a Cima Verde/Cadi (foto I. Armanasco PPSO)



Figura 8 lupo fotografato in Val Bighera (foto F. Cao CFS Temù)

Per quanto riguarda l'Alto Garda sono giunte due segnalazioni di possibili passaggi di singoli lupi.

La prima riguarda una pista rilevata a fine febbraio in comune di Tignale da agenti del nucleo ittico venatorio della Polizia Provinciale di Brescia.

La seconda è avvenuta a fine marzo nella zona del Tremalzo in comune di Tremosine, La prosecuzione della stessa sul versante Trentino in Val di Ledro, è stata quindi seguita per alcuni km dal personale del Corpo Forestale Provinciale della Provincia di Trento.



Figura8 probabile pista di lupo (foto I. B. Ghidotti ERSA)

Lince

Il maschio B132 in Provincia di Brescia



Novembre 2012

Dopo 168 anni dall'ultimo abbattimento di Vezza d'Oglio del 1845, un esemplare di lince è transitata in territorio provinciale. Trattasi di un maschio di 6 anni, identificato con la sigla B132, dotato di collare GPS/VHF giunto dal vicino Trentino ove è presente dal 2008 proveniente dalla Svizzera.

L'unica localizzazione in territorio bresciano si è avuta il giorno 26 novembre 2012; il collare GPS ha fissato la sua presenza alle ore 21.00 nel territorio del comune di Bagolino, alle pendici del Monte Carena. L'esemplare è poi rimasto anche nei giorni successivi nella zona a confine con la provincia di Trento per la precisione nella valle del rio Riccomassimo e successivamente si è spostato più a nord ritornando in Valle del Chiese.



Dicembre 2013

Il maschio di lince identificato con la sigla B132, anche nel 2013 ha stazionato nella confinante Valle del Chiese (Val Daone e limitrofe); il suo monitoraggio è stato possibile fino a metà aprile grazie al segnale e alle localizzazioni emesse dal collare VHF/GPS di cui è dotato. A partire dal metà di aprile la batteria del collare si è però scaricata e lo stesso ha smesso di inviare i dati. Con sorpresa, durante il mese di agosto, il collare ha ripreso a funzionare per alcuni giorni inviando quasi tutti i dati pregressi ed alcune posizioni dell'esemplare in questo mese; la segnalazione del 26 agosto ha indicato l'animale nel territorio del comune di Bagolino.

Ottobre 2014

A sorpresa, dopo più di un anno dalle ultime segnalazioni certe provenienti dalla sponda destra della Valle del Chiese, il maschio di lince identificato con la sigla B132 è ricomparso in Alto Garda nella zona di Tremalzo.

Grazie alle riprese di una foto trappola posizionata dal sig. Pace Gian Pietro di Tremosine e mediante la collaborazione degli agenti del Corpo di Polizia Provinciale è stato possibile accertare la presenza dell'elusivo felino.



Figura 9 il maschio di lince B132 a Tremosine (foto GP Pace)



Figura 10 il maschio di lince B132 a Tremosine (foto GP Pace)

A cura del Agente Paolo Tavelli

Si ringraziano tutti i colleghi che hanno collaborato nella raccolta dei dati e svolgendo al meglio il proprio servizio ogni qualvolta si è presentata la necessità di intervenire sia per il monitoraggio che per le criticità legate del ritorno dei grandi carnivori nella Provincia di Brescia.

Alcuni siti per approfondire l'argomento

<http://www.orso.provincia.tn.it>

<http://www.life-arctos.it/home.html>

<http://www.lifewofalps.eu>